

ZOOTECNIA Disposizioni della giunta regionale per prevenire la diffusione e tutelare gli allevamenti di maiali

Varato un piano contro la peste suina

Tra le indicazioni, riduzione del numero dei cinghiali
Plauso di Coldiretti: «E ora servono atti concreti»

●● Il Veneto cerca di prevenire l'arrivo della peste suina, con un piano volto, anche, al contenimento della presenza dei cinghiali che in altre regioni hanno costituito un vettore della malattia. «Depopolamento, eradicazione, sorveglianza passiva e analisi del rischio; sono queste le quattro principali direttrici sulle quali intendiamo puntare per la gestione e il controllo della peste suina africana,

che si è diffusa anche a causa della presenza sul territorio di un numero troppo elevato di animali selvatici», afferma Federico Caner, assessore regionale a Caccia e Agricoltura. «Per questo, abbiamo definito un'azione che ha come obiettivi la salvaguardia della sanità animale e la tutela del patrimonio suinicolo regionale e nazionale; essa si basa sull'aggiornamento delle conoscenze sia rispetto agli animali allevati che possono subire la patologia che alla distribuzione e agli interventi di controllo già eseguiti sugli animali selvatici, ponendo le basi per determinare le aree di intervento e le priorità da

intraprendere», aggiunge.

L'iniziativa anti-peste suina è stata approvata dalla Giunta ed è scaricabile dal Bollettino ufficiale della Regione. Il testo prevede attività di formazione e divulgazione, sorveglianza degli allevamenti e degli animali allo stato libero, analisi degli animali trovati morti (da investimento o altro) e il controllo numerico dei cinghiali allo stato libero, attraverso una riduzione importante della loro presenza. «Il piano regionale presenta significative novità, che accolgono le nostre sollecitazioni in merito ad una maggiore efficacia del controllo della spe-

cie invasiva», sottolinea Marina Montedoro, direttrice di Coldiretti Veneto. Sinora, va ricordato, la peste suina africana si è manifestata solo in Piemonte, Liguria e nel Centro Italia, ma in Veneto, una delle regioni con la maggiore concentrazione di allevamenti di suini, la preoccupazione è forte. Coldiretti definisce le iniziative messe in campo dalla Regione come «azioni coraggiose» che «dovranno essere accompagnate da atti concreti da parte degli Ambiti di caccia e dei Comprensori alpini ed attuate con il coinvolgimento diretto degli imprenditori agricoli», afferma Montedoro. ● **Luca Fiorin**



Cinghiali in un centro abitato, in un'immagine di archivio

